



# COLDIRETTI INFORMA

Settimanale di Informazione di Coldiretti Reggio Emilia

Coldiretti Informa n. 25 – 22 luglio 2026

## IN QUESTO NUMERO:

- Maltempo: richiesta alla Regione deroga alla legge 102/2004
- Grano: subito 40 milioni ai contratti di filiera e più controlli su origine e pratiche sleali
- Florovivaismo: via libera definitivo CDM
- Stop Corte Costituzionale a fotovoltaico selvaggio
- Ue: direttiva nitrati, nessun passo indietro

## SCADENZE

|                     |                                                                                                                                       |
|---------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>24 Luglio</b>    | Avviso pubblico 2026 - Contributi presidi di prevenzione per la protezione dei danni da fauna alle attività agricole e di itticoltura |
| <b>31 Luglio</b>    | SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole – Frutteti resilienti" 2026                       |
| <b>18 Settembre</b> | PSR Pacchetto Giovani 2026                                                                                                            |
|                     | SRE01 "Insediamento giovani agricoltori"                                                                                              |
|                     | SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole in pacchetto giovani"                             |

## AVVISI

---

### Bollettino ARIA e SPANDIMENTI

[Bollettino ARIA](#): Le indicazioni del Bollettino Aria riprenderanno il 1° ottobre 2026.

È **sempre vietato** la distribuzione di fertilizzanti su terreni con falda acquifera affiorante, frane in atto e su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

[Bollettino NITRATI](#): La diffusione del Bollettino Nitrati riprenderà il prossimo 30 ottobre.

[Bollettino Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

È attivo il nuovo canale whatsapp di per ricevere ogni giorno bollettini di vigilanza ed eventuali allerte, con aggiornamenti in tempo reale in caso di emergenza.

## NEWS

---

### MALTEMPO: GRANDINE E VENTO CONTINUANO A DEVASTARE I CAMPI

**Coldiretti Reggio Emilia: si contano ancora i danni nelle campagne. Il vento forte ha abbattuto piante da frutto e vigneti, colture distrutti dalla grandine**

Continua l'ondata di maltempo che sta investendo il Centro-Nord Italia, con grandinate violente e forti raffiche di vento che stanno mettendo in ginocchio aziende agricole e produzioni. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato da Coldiretti sul territorio, ancora una volta alle prese con gli effetti sempre più devastanti degli eventi meteo estremi.

Dalla prima conta dei danni, ciò che è evidente sono le strutture scoperchiate e le piante abbattute.

I forti temporali che si sono abbattuti nell'ultima settimana sulla nostra provincia e non solo, ha provocato numerosi danni anche nelle campagne.

Secondo le prime ricognizioni si segnalano danni ai tetti e alle coperture di stalle, ricoveri attrezzi e altre strutture, alberi da frutto abbattuti e prodotto a terra, filari di vigneti atterrati. I pomodori che sino a ieri mattina erano pronti per una raccolta anticipata, questa mattina non esistono più, sono stati completamente strappati dal vento.

L'Emilia-Romagna è stata duramente colpita con numerose grandinate accompagnate da raffiche di vento particolarmente intense.

Coldiretti Reggio Emilia continua il monitoraggio per l'entità dei danni più precisa.

## **MALTEMPO: RICHIESTA ALLA REGIONE DEROGA ALLA LEGGE 102/2004**

**Eventi estremi dal 15 al 22 luglio devastano campagne e strutture. Coldiretti Emilia Romagna: “Perdite eccezionali, serve l’attivazione immediata degli indennizzi”**

Ammontano già a milioni di euro i danni provocati dall'ondata di maltempo che dalla metà di luglio sta sferzando l'intera Emilia-Romagna. Le giornate del 15, del 20 e del 21 luglio 2026 sono state segnate da eventi di estrema violenza, con trombe d'aria, raffiche di vento e grandinate eccezionali che hanno messo in ginocchio numerose aziende agricole. Nelle ultime ore nuovi fenomeni hanno colpito diverse aree della regione, in alcuni casi colpendo nuovamente i territori già danneggiati nei giorni scorsi.

Coldiretti Emilia Romagna si è già attivata ufficialmente, attraverso una richiesta all'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, per chiedere con la massima urgenza l'ottenimento della deroga alla Legge 102/2004. Il provvedimento è ritenuto indispensabile per procedere alla delimitazione dei territori colpiti e consentire alle imprese di presentare domanda di indennizzo, superando i limiti ordinari della normativa di fronte a eventi che, per portata e intensità, hanno travolto ogni sistema di gestione del rischio.

“Siamo di fronte a una situazione drammatica, con perdite che appaiono già insostenibili per la tenuta economica delle aziende agricole colpite”, sottolinea Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna. “Sono stati investiti settori strategici come quello ortofrutticolo, insieme alle colture orticole e ai seminativi. La violenza della grandine e del vento, con raffiche che hanno raggiunto i 120 chilometri orari, non ha risparmiato neppure le strutture produttive, con serre divelte, stalle e capannoni scoperchiati, impianti frutticoli abbattuti e reti antigrandine lacerate o sfondate”.

Il bilancio, ancora provvisorio, coinvolge non soltanto le campagne, ma anche strutture produttive e commerciali. Case, capannoni, frutteti e campi sono stati sottoposti a fenomeni ravvicinati e distruttivi di intensità eccezionale, con conseguenze che per le aziende agricole potrebbero protrarsi per anni. Alla perdita immediata delle produzioni si aggiungono infatti i costi per il ripristino degli impianti e delle strutture, oltre alle difficoltà nel mantenere gli impegni commerciali e recuperare gli spazi di mercato.

La situazione è resa ancora più critica dalla possibilità di nuovi fenomeni estremi e dal contemporaneo aggravarsi della siccità in alcune aree della regione, che mantiene la conta dei danni ancora aperta ma già di dimensioni catastrofiche.

Gli uffici territoriali di Coldiretti sono a disposizione delle aziende agricole per raccogliere le segnalazioni e la documentazione relativa ai danni subiti.

## **GRANO: SUBITO 40 MILIONI AI CONTRATTI DI FILIERA E PIÙ CONTROLLI SU ORIGINE E PRATICHE SLEALI**

**Per fermare i trafficanti di grano e difendere reddito agricoltori e salute cittadini, serve mettere in campo verifiche innovative con risonanza magnetica, mappa genomica e mappatura isotopica. A maggio +55% import grano canadese al glifosato**

Quaranta milioni di euro per rafforzare i contratti di filiera, maggiori controlli sulla provenienza del grano estero con l'uso di strumenti innovativi come risonanza magnetica, mappa genomica e mappatura isotopica, e una stretta sulle pratiche commerciali sleali, oltre a un piano straordinario di investimenti per gli stoccaggi. Sono queste le principali richieste presentate da Coldiretti al tavolo della filiera del grano duro convocato in questi giorni al Masaf per affrontare una crisi che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di migliaia di aziende agricole italiane, minacciando anche la salute dei cittadini.

L'emergenza nasce da una situazione di mercato ormai insostenibile. In appena due anni il prezzo del grano duro è passato da circa 35 euro al quintale agli attuali 27 euro, ben al di sotto dei costi di produzione, secondo l'analisi Coldiretti, mentre i prezzi della pasta e del pane sugli scaffali restano elevati. Una situazione che scarica il peso della crisi esclusivamente sugli agricoltori, costretti a produrre in perdita.

A pesare sul mercato sono anche le frodi sull'origine, i tentativi di aggirare il sistema di trasparenza garantito dalla Commissione Unica Nazionale attraverso listini alternativi che rischiano di alterare il corretto funzionamento del mercato e le distorsioni provocate dalle importazioni dall'estero proprio durante la campagna di raccolta. E' il caso del grano canadese i cui arrivi sono aumentati del 55% in quantità a maggio rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dopo un mese di aprile dove erano addirittura cresciuti del 200%, secondo l'analisi Coldiretti su dati Eurostat. Un'invasione di prodotto che, come al solito, precede l'avvio delle operazioni di raccolta, facendo abbassare i prezzi pagati ai cerealicoltori italiani. Il grano canadese viene peraltro seccato col glifosate, pratica assolutamente vietata in Italia e in Europa per gli agricoltori. Una forma di concorrenza sleale che viola il principio di reciprocità.

Per quanto riguarda i contratti di filiera – sottolinea Coldiretti – è urgente lo stanziamento di 40 milioni di euro a valere sul fondo previsto dal Ddl Coltiva Italia, vincolando le risorse all'utilizzo

del prezzo della Commissione Unica Nazionale (Cun) come riferimento nei contratti, così da garantire maggiore trasparenza e una più equa distribuzione del valore lungo la filiera. Allo stesso tempo è necessario rafforzare i controlli contro le frodi sull'origine del grano, il traffico di prodotto estero spacciato per italiano e il mancato rispetto dell'etichettatura. Va inoltre intensificata l'attività di vigilanza sulle pratiche commerciali sleali per verificare e sanzionare chi acquista il grano al di sotto dei costi di produzione sostenuti dagli agricoltori.

Tra le priorità indicate al Ministero – continua Coldiretti - anche un piano di investimenti per il rinnovo della rete nazionale degli stoccaggi, considerato che oltre il 60% dei centri di raccolta ha più di quarant'anni. Occorre modernizzare una infrastruttura strategica per consentire agli agricoltori di conservare il prodotto e sottrarsi alle speculazioni che si concentrano proprio nelle fasi del raccolto, valorizzando anche il ruolo dei Consorzi Agrari d'Italia e promuovendo, a livello europeo, strumenti di finanziamento per gli stoccaggi strategici dei cereali.

Tra le altre proposte avanzate – conclude Coldiretti -, impedire i conflitti di interessi all'interno della Cun, il coinvolgimento delle Regioni con misure straordinarie di sostegno ai cerealicoltori (come si sta facendo in Sicilia), l'avvio del percorso per il riconoscimento della Dop della pasta del Sud Italia, un piano nazionale di invasi e investimenti per l'irrigazione di precisione, come la subirrigazione, e il risparmio idrico, oltre al rafforzamento della ricerca sul miglioramento genetico del grano duro, sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea) e sull'innovazione varietale per aumentare rese, qualità e resilienza ai cambiamenti climatici.

## **FLOROVIVAISMO: VIA LIBERA DEFINITIVO CDM**

### **L'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri della legge che darà stabilità a settore strategico**

Con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri l'Italia compie un passo fondamentale per il florovivaismo. Così Coldiretti commenta il decreto legislativo di attuazione della legge delega 4 luglio 2024, n. 102 che dota finalmente il comparto di una cornice normativa organica e stabile, attesa da decenni dalle imprese. Il decreto dovrà ora essere emanato dal Presidente della Repubblica.

Un risultato importante anche perché il testo definitivo, sottolinea Coldiretti, recepisce le osservazioni formulate nel corso dell'iter parlamentare, migliorando la versione approvata in via preliminare, con il recepimento delle osservazioni avanzate dalle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, anche sulla base delle indicazioni portate da Coldiretti in sede di audizione. Per l'associazione si tratta di un riconoscimento concreto del florovivaismo come filiera strategica per il Paese.

Dopo anni di attesa, il settore dispone finalmente di una disciplina organica che definisce con chiarezza il perimetro delle attività florovivaistiche, dalla produzione alla commercializzazione

fino alla manutenzione del verde, valorizzando tutte le componenti della filiera e creando le condizioni per favorire investimenti, innovazione, sostenibilità e crescita della qualificazione professionale.

Per Coldiretti, l'approvazione della riforma rappresenta il punto di partenza di un percorso che dovrà essere accompagnato da adeguate misure di sostegno, affinché le novità normative possano tradursi in maggiore competitività, sviluppo e redditività per le imprese.

## **STOP CORTE COSTITUZIONALE A FOTOVOLTAICO SELVAGGIO**

**È una vittoria per agricoltori e cittadini che dimostra come sia possibile contribuire alla transizione ecologica senza sottrarre nemmeno un metro quadro di suolo alle coltivazioni.**

Lo stop della Corte Costituzionale al fotovoltaico selvaggio che sottrarre ettari di terreni fertili alla produzione alimentare rappresenta una vittoria per agricoltori e cittadini e dimostra come sia possibile contribuire alla transizione ecologica senza sottrarre nemmeno un metro quadro di suolo alle coltivazioni. Ad affermarlo è la Coldiretti nel commentare la sentenza della Corte Costituzionale che conferma il divieto di installazione dei pannelli a terra inserito nel decreto Agricoltura e fortemente sostenuto da Coldiretti e Filiera Italia.

L'installazione indiscriminata di ettari di fotovoltaico sui terreni, con tecnologie industriali mascherate da impianti agrivoltaici, ha avuto in questi anni l'effetto di sottrarre terreno agricolo alla sua naturale vocazione produttiva, aumentando il consumo di suolo.

Lo stop della Consulta conferma – rilevano Coldiretti e Filiera Italia – la scelta di puntare su soluzioni innovative, dagli impianti installati sui tetti all'agrivoltaico sostenibile, con pannelli elevati da terra che permettono la coesistenza tra produzione di energia e attività agricola. In tale ottica un ruolo chiave può essere svolto dalle comunità energetiche.

Si tratta di un approccio integrato che unisce sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e sviluppo economico locale.

## **UE: DIRETTIVA NITRATI, NESSUN PASSO INDIETRO**

**Scelta ideologica che smentisce la strategia di Bruxelles su settore zootecnico**

Nessun passo indietro da parte di Bruxelles sulla Direttiva Nitrati (91/676/CEE). La Commissione europea ha pubblicato la valutazione della normativa: un maxipacchetto da 11 documenti e circa 450 pagine che blindo l'attuale impianto legislativo.

Secondo l'esecutivo UE, la Direttiva rimane uno strumento "necessario, pertinente ed efficace" per tutelare le acque dall'inquinamento da nutrienti, con benefici ambientali superiori ai costi sostenuti da agricoltori e pubbliche amministrazioni.

È sul fronte zootecnico che si consuma la rottura con il mondo agricolo secondo Coldiretti e Filiera Italia. La DG Ambiente ha ribadito che il discusso limite di 170 kg di azoto per ettaro all'anno proveniente da effluenti zootecnici è una misura "efficace, scientificamente fondata ed economicamente efficiente", concepita come soglia precauzionale per garantire condizioni di concorrenza omogenee nell'Unione. Secondo Bruxelles, il problema non è il tetto in sé, ma l'eccessiva densità degli allevamenti in specifiche regioni come la Pianura Padana.

La Commissione ha confermato che il limite dei 170 kg si applica anche ai digestati grezzi, ritenuti a rischio ambientale analogo ai reflui di origine. Una parziale flessibilità viene concessa solo ai prodotti RENURE (fertilizzanti ottenuti da trattamenti avanzati), che potranno superare la soglia per sostituire i concimi chimici, escludendo però i digestati "tal quali".

Coldiretti e Filiera Italia contestano duramente un impianto giudicato "ideologico e punitivo" per una zootecnia che ha già investito molto in economia circolare.

È deludente che l'Europa continui a equiparare il digestato naturale ai concimi chimici. È una posizione inaccettabile che appare come il residuo di un'impostazione ideologica ereditata dal Green Deal, incapace di riconoscere i progressi compiuti dal settore agricolo e zootecnico sul fronte della sostenibilità e dell'economia circolare. Il digestato, affermano Coldiretti e Filiera Italia, arricchisce i terreni, valorizza gli effluenti zootecnici e riduce la dipendenza dell'Europa dai fertilizzanti importati. Blindare il limite dei 170 kg ignora la realtà agronomica e penalizza le aree a forte vocazione zootecnica, compromettendo competitività e investimenti.

Continuare a bloccare il digestato naturale significa andare nella direzione opposta rispetto agli obiettivi di autonomia strategica, sostenibilità e competitività fissati dalla stessa Commissione.

Segue tabella prezzi 24/07/2026

| Andamento al Mercato al 24.07.2026                                                |               |                   |                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------|-------------------|--------------------|
| <b>Parmigiano Reggiano</b>                                                        |               |                   |                    |
| <b>Produzione (dati CFPR)</b>                                                     |               | Giugno<br>2026/25 | Gen—Giu<br>2026/25 |
| Comprensorio                                                                      |               | 6,36%             | 5,52%              |
| Reggio Emilia                                                                     |               | 8,92%             | 7,76%              |
| <b>Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)</b>                                      | 30/06 - 06/07 | N.                | €/kg               |
| 1° lotto 2025 vendite effettuate 100% del vendibile                               |               | 44                |                    |
| 2° lotto 2025 vendite effettuate 100% del vendibile                               |               | 46                |                    |
| 3° lotto 2025 vendite effettuate 50% del vendibile                                |               | 23                |                    |
|                                                                                   |               |                   |                    |
| <b>Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):</b><br>Prezzi stazionari / scambi normali | 10 lug 2026   | €/kg<br>Min       | €/kg<br>Max        |
| Produzione min. 36 m e oltre                                                      |               | 18,50             | 19,05              |
| Produzione min. 30 m e oltre                                                      |               | 18,10             | 18,45              |
| Produzione min. 24 m e oltre                                                      |               | 17,65             | 17,90              |
| Produzione min. 18 m e oltre                                                      |               | 16,60             | 17,10              |
| Produzione min. 15 m e oltre                                                      |               | 15,35             | 15,75              |
| Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)               |               | 14,90             | 15,25              |
|                                                                                   |               |                   |                    |
| <b>Suini</b>                                                                      |               |                   |                    |
| <b>Prezzi (CUN)</b><br>in rialzo                                                  | 16 lug 2026   | Var.              | €/kg               |
| Grassi                                                                            |               | 0,038             | 1,588              |
|                                                                                   |               |                   |                    |
| <b>Altre produzioni</b>                                                           |               |                   |                    |
| <b>Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)</b>                                               | 14 lug 2026   | €/q.le            | Merc. prec.        |
| Fieno 1° taglio 2026 in campo in rotoballe                                        |               | 16/18             | 14/16              |
| Fieno 2° taglio 2026 in rotoballe                                                 |               | 17/20             | 16/18              |
| Fieno 3° taglio 2026 in rotoballe                                                 |               | 18/20             |                    |
| Fieno 4° taglio 2025 in rotoballe                                                 |               | 25/26             | 23/26              |
| Paglia 2026 in rotoballe                                                          |               | 06/07             | 06/07              |
| Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)                              |               | 1,35              | 1,35               |
| Siero                                                                             |               | 0,15/0,35         | 0,15/0,35          |